

*Coordinatore delle Attività
Educativa e Didattiche*
prof. Franco Di Bisceglie

*Direttore Amministrativo e
Servizi generali*
Sig Stefano Cristofaro

Gestore
Coop. Team Project r.l.

P.E.I.

*SEDE OPERATIVA – AMMINISTRAZIONE
DIREZIONE*
Via Lazio, 65 / Tel. -Fax 099 7302389 / TARANTO
DISTRETTO 53

Recependo le indicazioni del DPR 416 e 417/74 della Carta dei Servizi della Scuola, la recente normativa scolastica prevede competenze ed impegni degli operatori in ordine al PEI, che integrato con il regolamento d'Istituto, definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dagli **Organi della Scuola**.

Il Collegio dei docenti per gli aspetti formativi di organizzazione della didattica, ha deliberato il Progetto d'Istituto dando l'input al Dirigente Scolastico per l'assunzione delle decisioni che permettono l'attuazione del Progetto, con le sue finalità, i suoi obiettivi.

FINALITA'

E' quella della formazione oltre che quella dell'identità culturale comune.

Forma i tecnici da immettere nel mercato del lavoro aprendo a tutti una scelta di siffatto indirizzo.

Promuove le singole personalità, dando il giusto spazio, il giusto riconoscimento, i giusti meriti.

OBIETTIVI

Le conoscenze vanno acquisite gradualmente, tenendo sempre in giusta considerazione il comportamento che si rapporta in modo responsabile con i coetanei e le persone adulte.

E' privilegiata la personalità positiva, consapevole verso il sociale e verso i diritti ed i doveri.

L'apprendimento con piena padronanza delle nozioni sia esercitativo e di apprendimento culturale.

Inserimento con i compagni di classe e con i docenti delle varie discipline.

Approccio con il mondo esterno e del lavoro

Il diritto allo studio del 1977 ha aperto le ultime porte del grande palazzo: il sapere.

L'ignoranza, causa di tante sofferenze e tante privazioni, almeno per legge, è stata sconfitta anche se è ancora da sconfiggere la reticenza dei singoli e da sradicare la pretesa di ottenere senza dare o meglio senza lavorare.

*Il diritto allo studio deve essere assicurato non solo con precoci interventi d'intesa tra scuola, **famiglia** ed **Enti**, ma deve essere praticato nel bimbo attaccato alle gonne materne, nei genitori dove l'ignoranza è di casa o peggio, dove di casa è il menefreghismo o addirittura lo sfruttamento del minore.*

Il quotidiano e l'inventarsi la giornata, specialmente in quelle famiglie che poggiano su basi instabili sia economiche che morali, fanno sì che l'evoluzione dei figli è fatto di alcuna importanza se non addirittura di peso.

E qui non è l'ASL o medico che possa dare soluzioni, ma un'attenta valutazione dei soggetti ed una assidua partecipazione degli assistenti sociali possono, con interventi mirati, trovare la strada per la riqualificazione dei parametri di vita scolastica e sociale.

La nostra struttura scolastica, in quanto scuola professionale, ben si colloca tra quelle in grado di offrire un servizio educativo e formativo anche personalizzato rispondente le dimensioni dell'affidamento, correlati agli aspetti sociali quando non solo riabilitativi concordato nel POF.

Certamente non basterà alla risoluzione del problema ma siamo certi che, scardinato il primo vincolo dall'indifferenza o addirittura dal male, sarà facile la ripresa e l'inserimento tra i compagni di classe

Non siamo però tanto sprovveduti da credere che tutto è ieri, certamente avremo aumentato la percentuale di successo ed un costante e rassicurante interessamento farà il resto.

Le attività extracurricolari contribuiranno ad avere l'attenzione del soggetto affidato, lo sport, la musica le visite guidate senza l'assillo dell'apprendimento ma pura conoscenza del patrimonio culturale ed artistico, certamente lo allontaneranno da quelle cause e da quegli esempi che

ne avevano determinato l'abbandono e il vegetare, quando non peggio.

Per l'inserimento di quegli alunni in stato di particolare difficoltà in quanto portatori di handicap, la 517 del 1977 ha inteso favorire nei suoi articoli l'assicurazione delle necessarie integrazioni specialistiche del servizio sociale-psico-pedagogico e di forme particolari di sostegno anche didattico.

Sarà il Consiglio scolastico di ciascun distretto a procurare un siffatto servizio al quale poter fare riferimento.

L'itinerario operativo tra i soggetti d'intesa non è sostitutivo delle schede di valutazione né del libretto sanitario, ma deve essere inteso a favorire gli interventi interprofessionali.

Certamente nell'ambito di integrazione di alunni portatori di handicap, quella di operatore meccanico odontotecnico, o addirittura quella di odontotecnico, richiede le capacità motorie delle mani e quelle di procedere all'esecuzione di un preciso piano operativo, ma lì dove non vi sono carenze di siffatta natura, senza dubbio intervengono fattori psicologici di rilievo come la sensazione di essere di aiuto per altri e per chi di aiuto ha bisogno, crediamo essere motivo di immensa gioia.

L'accoglimento della persona segnalata dalla sua famiglia, quale portatore di handicap, mette in moto la programmazione educativa e didattica della citata 517 e l'inserimento nell'organico docenti di insegnanti di sostegno con specifici requisiti, insegnanti che la graduatoria provinciale e regionale certamente potrà indicare.

Il coinvolgimento della famiglia ed un concreto interessamento delle associazioni operanti sul territorio, certamente potranno farci intervenire volta per volta e caso per caso in maniera precisa e fruttuosa.

Le difficoltà di ognuno, sintetizzato dalle ASL di competenza, saranno viatico per l'Istituto e per i docenti di sostegno, sia per il cammino formativo che per le verifiche successive, da parte delle associazioni precipue del territorio (ANNFAS AIAS) che conforteranno la bontà del programma, fermo restando che il tangibile riscontro del successo, sarà l'alunno con i suoi progressi.

Verso tale scopo la scuola adotterà obiettivi didattici generali e specifici atti a conseguire le conoscenze e le relazioni adottando strumenti e metodologie per ogni singola disciplina che garantisca non tanto lo svolgimento del pregresso, quanto l'apprendimento ed il raggiungimento di correlazioni, sintesi e se possibile, di causa effetto.

Ogni singola disciplina avrà certamente strumenti di metodologie proprie, tenendo presente le difficoltà intrinseche ed estrinseche, l'identità del soggetto, il suo riaboro mentale, le sue capacità di attenzione e di memoria.

Sarà dato più spazio al pratico che al teorico partendo dalle sperimentazioni facendo cogliere la relazione di causa effetto esistente.

Le attività saranno svolte in classe ed in laboratorio, mentre per le ore di compresenza, si estrapolerà dalla classe per affrontare alcune attività che non possono essere eseguite nell'intero contesto della classe stessa (lettura, breve sunto del testo, scrittura, ecc).

Il consiglio di classe con la famiglia e l'opera dei servizi territoriali determineranno le ore di sostegno e la loro suddivisione per area di intervento.

METODOLOGIE STRUMENTI

L'alunno sarà seguito individualmente con discrezione, comprensione e pazienza ,avendo cura del recupero, se del caso, dell'ortografia, dello sviluppo dell'interessamento a quanto accade intorno, alla lettura e ai primi approcci con il disegno.

Si cercherà di potenziare la produzione orale facendogli verbalizzare le proprie esperienze personali e alcune esercitazioni per lui nuove.

Nel campo esercitativo, si partirà dalle operazioni a lui gradite e congeniali migliorando, man mano, l'impostazione e l'esecuzione per poter iniziare l'apprendimento delle tecniche di modellazione prima manuale e successivamente servendosi degli attrezzi.

Tutto, con l'impegno di non perdere la sua fiducia e soprattutto il suo interessamento e la volontà di vedere il frutto del suo lavoro.

Per i casi di recupero sociale, le metodologie saranno di volta in volta, confezionate sul soggetto, portandolo alla socializzazione con gli altri alunni della classe si che si senta integrato da subito e non abbia sostanziali difficoltà.

Le valutazioni saranno anche qui quadrimestrali, mentre periodicamente, saranno realizzate delle verifiche su quanto viene proposto servendosi anche di compiti in classe.

Le valutazioni prenderanno in considerazione:

- *la partecipazione al lavoro di classe e all'organizzazione dei materiali;*
- *lo svolgere dei lavori assegnati;*
- *l'aumento dei tempi di applicazione e l'ascolto con attenzione delle lezioni individualizzate;*
- *la comprensione e la organizzazione dei testi letti;*
- *la rielaborazione scritta attraverso piccoli e semplici elaborati;*
- *la ,modellazione sia manuale che con gli attrezzi di semplici modelli.*

IMPOSTAZIONE

Le classi, essendo un realtà scolastica piccola, hanno una conformazione avvenuta naturalmente, per iscrizione al primo anno e promozione conseguita nei vari anni di corso.

ORARIO

L'orario delle lezioni è stilato in base al percorso curriculare tenendo a guida le ore di esercitazioni di laboratorio odontotecnico che necessitano di raggruppamento per la buona riuscita e dell'insegnamento che dei vari processi di lavorazione.

Si ha cura, anche, di graduare le ore in rapporto alle difficoltà di scritto ed orale ed in fine di diminuire le ore

del sabato onde consentire un ritorno a casa per l'unione con la famiglia.

CONSIGLI DI CLASSE

Ogni classe ha un suo consiglio oltre quello dei Docenti a carattere d'Istituto, dove, almeno due volte a quadrimestre o per necessità sorte, gli insegnanti si riuniscono per la disamine dei problemi dell'insegnamento, degli alunni ecc.

Del Collegio Docenti fanno parte anche un genitore quale rappresentante per ogni classe di corso.

L'Istituto è costituito dall'intero corso di studi: tre per il triennio che porta alla qualifica e due per il biennio post-qualifica.

Il Collegio Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico determina le attività extracurricolari tenendo da conto le esigenze degli allievi e del loro cammino professionale.

**PER OGNI ALTRA NORMATIVA
INERENTE IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO
E LA FREQUENZA DEI SUOI ALUNNI,
E' FATTO PRECISO RIFERIMENTO
AL DPR 29 MAGGIO 1998 E AL P.O.F.
APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI**